

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

23-08-2020

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

REPUBBLICA BOLOGNA	23/08/2020	7	Morselli "Un business in calo regge solo chi offre servizi" <i>M. Rad.</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	23/08/2020	11	Cani pericolosi anche nei parchi <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/08/2020	30	Oasi verdi e tanta cultura nella Bassa <i>Pier Luigi Trombetta</i>	4
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/08/2020	43	Paura alla Bonlatte In fiamme 300 rotoballe = Rogo alla Bonlatte, in fumo 300 rotoballe <i>Redazione</i>	5

Morselli "Un business in calo regge solo chi offre servizi"

[M. Rad.]

L'intervista al dirigente di Federcartolai Morselli "Un business in calo res. s. e solo chi offre servizi" Le vendite sono stagnanti, i genitori rimandano all'ultimo gli acquisti. Se aggiungiamo anche la concorrenza della grande distribuzione, i risultati sono quelli che sono. L'unica soluzione è diversificare. Giuseppe Morselli, titolare della Cart Point di San Giovanni in Persiceto e vicepresidente di Federcartolai Bologna, lo ha fatto già da diverso tempo, puntando soprattutto su servizi per partite I va e aziende. E la scelta ha dato i suoi frutti: Con le nuove offerte riusciamo ogni anno a rispettare le previsioni, mentre la cartoleria pura da ormai un decennio sta avendo risultati molto discutibili. Credo che la sola merceologia scolastica non sia più sufficiente. Morselli, l'inizio dell'anno scolastico però si avvicina. Come stanno andando le vendite? Effettivamente vanno a rilento, ormai le persone tendono sempre più a ridursi all'ultimo. In tanti passano a visionare quello che hai a disposizione e farsi un'idea e poi rimandano. Accadeva già negli anni passati per la concorrenza della grande distribuzione, e ora la tendenza si è acuita con il Covid. Il risultato è che le vendite del materiale scolastico sono scarse. A maggior ragione noi cartolai dobbiamo diversificare e puntare anche su altri servizi. Ad esempio? Servizi digitali, come la firma elettronica, la Pec, l'identità digitale Spid. Ma anche contratti di smaltimento dei consumabili (toner per stampanti) e, soprattutto, rigenerazione di cartucce dei toner. Sono onerte che creano un legame con il cliente, che poi magari torna da noi anche quando ha bisogno di acquistare un articolo di cartoleria. Le cartucce per stampanti sono andate a ruba durante il lockdown. Assolutamente, c'è stato un boom di vendite. Grazie al mio codice Ateco io sono riuscito a tenere aperto, ma tanti colleghi si sono organizzati per le consegne a domicilio. E la ripartenza come è andata? A maggio abbiamo avuto una bellissima impennata di vendite che ci ha dato ossigeno e speranza: la gente ha comprato quello che non aveva preso durante la quarantena. Giugno però è stato critico, è un luglio altalenante. Ora le vendite vanno a rilento, vedremo a settembre. Ma dobbiamo investire in altri settori, non possiamo dipendere da acquisti concentrati all'inizio della scuola. m. rad. Dipendiamo troppo dal ritorno in classe Per questo lavoro sempre più con le firme digitali, il Pec, lo smaltimento delle cartucce del toner... Giuseppe Morselli Cart Point, San Giovanni -tit_org- Morselli Un business in calo regge solo chi offre servizi

Cani pericolosi anche nei parchi

[Redazione]

Bruno Melotti A proposito di aggressioni canine, come quella terribile avvenuta a San Giovanni in Persiceto, vorrei segnalare che, da frequentatore di pare hi cittadini e collinari, negli ultimi anni assisto sempre con maggiore frequenza, al verificar si di quella scorretta prassi di fare circolare liberamente i cani senza guinzaglio o museruola e soprattutto senza controllo alcuno, da parte di padroni palesemente incapaci di gestire e tantomeno educare il proprio animale. Più volte mi è capitato di subire la minaccia di aggressione e mio figlio piccolo, qualche anno fa, subì una vera e propria reazione aggressiva - per fortuna in quel caso fu senza conseguenza - doparle di un animale che circolava liberamente all'interno dell'area giochi del parco Nicholas Green. I vigili urbani si limitano a sporadiche visite nei giardini più frequentati da famiglie con bambini, permettendo così che i parchi più periferici o collinari diventino vere e proprie zone franche per i cani e i loro maleducati padroni. La Coop chi è? Mi viene un dubbio Tarcisio Zanni Mi tormenta un dubbio: "Davvero la coop sono io e nessuno può darmi di più "? La storia invece è questa. Ieri sono stato alla "mia" Coop di quartiere (San Ruf filio). Dopo aver caricato, come uno stupido, U carrello di cose non indispensabili come di norma, mi sono recato alle casse. Due commesse (la "mia" e quella attigua) stavano chiacchierando tra loro (pare che i lorofigli studino poco...). La mia presenza, obbligatoriamente incuneata tra le due donne, era ignorata (si capisce, quando ifiglinon studiano sono dolori!). Ma ad un certo punto è divenuta (la mia presenza) anche molesta, perché la commessa non operativa, quella protesa verso la collega che mi stava "servendo" (si fa per dire) si è irritata e mi ha invitato bruscamente ad andare avanti ("Non vede che mi sta addosso? Non ha ancora imparato che ci vuole un metro di distama?"). Capita a tutti, specie a quelli della mia età, di "stare addosso" a qualcuno, ma non quando si paga. Chissà perché (forse avevo digerito male) sono tornata a casa con l'impressione che qualcosa non fosse al posto giusto. A conti fatti, non spendo mai meno di 5.000 euro all'anno alla Coop. Qua/siasi negoziante stenderebbe il tappeto ad un cliente come me, ma non alla Coop Forse perché la Coop sono io? Questa favola insegna che bisogna liberarsi dai legami affettivi con il passato quando si tratta di quattrini. Se posso tuttavia elargire un mio parere alla Coop, a proposito di distanze, dirò che per conservare davvero il fatidico metro, sarebbe necessario aprire una cassa sì e uno no, o almeno che ciascuna commessa stia rivolta, anche quando è libera, alla propria cassa e rimandi le chiacchiere a quando lo stupido pagatore sia passato. -tit_org-

La rivincita della provincia/3**Oasi verdi e tanta cultura nella Bassa***[Pier Luigi Trombetta]*

richiamo della pianura. In questa torrida estate sono stati e sono tanti i bolognesi e i turisti che hanno scelto la 'Bassa' per visitare le oasi naturalistiche e i caratteristici centri storici dei paesi. Spesso si pensa che le aree naturali di pregio siano lontane da dove viviamo, invece ne esistono anche di molto vicine, subito 'fuori porta'. Nella pianura bolognese sono addirittura 2 gestite da più di dieci anni in modo coordinato con la Convenzione Giapp (Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura) e ogni anno sono più frequentate. I vantaggi che presentano sono tanti: la maggior parte delle oasi sono liberamente fruibili con percorsi attrezzati, ma è Pier Luigi Trombetta La rivincita della provincia/3 possibile avere anche una guida autorizzata e competente, per conoscere i punti più interessanti e, a volte, anche il retroscena (il backstage,..) dei progetti di conservazione di habitat, piante e animali. L'offerta è decisamente variegata, toccando praticamente tutta la Bassa, dall'oasi 'Bisana' di Pieve di Cento e Galliera, all'ex Risaia di Bentivoglio, fino alla 'Golena San Vitale' di Calderara di Reno, Caste! Maggiore e Bologna. Passando per San Pietro in Casale, San Giovanni in Persiceto, Baricella e Sant'Agata Bolognese. La divulgazione di questo patrimonio verde è gestita da Sustenia per conto della Convenzione Giapp e le informazioni si trovano anche allo sportello turistico di piazza Nettuno a Bologna. Ma non solo di aree verdi è 'armata' la pianura per sorprendere i visitatori: ci sono infatti insospettati spunti storici (la centuriazione romana, la civiltà Villanoviana, la bonifica), piccoli borghi e monumenti (il cippo del secondo Triumvirato a Calderara, la basilica di Sala, il Palazzo degli Anziani a Pieve, il Palazzaccio a Persiceto), musei e teatri. E in quest'anno così particolare sono stati pensati anche i primi 'pacchetti turistici' per la pianura, promossi sul sito di Bologna Welcome. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle mete più gettonate di questo mese d'agosto è stata la tichetta Mattel, a Ghzzana Morandi -tit_org-

A Manzolino di Castelfranco

Paura alla Bonlatte In fiamme 300 rotoballe = Rogo alla Bonlatte, in fumo 300 rotoballe

Castelfranco, danni per almeno 15mila euro. Il responsabile: Escludo l'autocombustione e una ripicca, forse la bravata di qualche ragazzo

[Redazione]

A Manzolino di Castelfranco Paura alla Bonlatte In fiamme 300 rotoballe Cabri a pagina 15 Rogo alla Bonlatte, in fumo 300 rotoballe Castelfranco, danni per almeno 15mila euro. Il responsabile: Escludo l'autocombustione e una ripicca, forse la bravata di qualche ragazzo CASTELFRANCO Massiccio intervento dei vigili del fuoco di Modena, Vignola e San Giovanni in Persiceto (Bologna) venerdì sera in via San Vincenzo a Manzolino di Castelfranco Emilia, dove si trova la società cooperativa agricola Bonlatte. Per cause che sono ancora in corso di accertamento, hanno preso fuoco oltre 300 rotoballe collocate all'aperto. I pompieri oltre a spegnere l'incendio sono riusciti, supportati anche da alcuni dei soci che hanno attivato i mezzi agricoli, a mettere in salvo a [tré 170 roto balle ñ he stavano per essere raggiunte dalle fiamme. Il danno in ogni caso è di quelli decisamente ingenti, stando ad un primo calcolo, di fatti, ammonterebbe ad almeno 15mila euro. Al 90% escludiamo l'autocombustione - spiega Saverio Bacchelli, responsabile di produzione e presente venerdì sera sul luogo dell'incendio - in quanto le rotoballe sono state fatte a maggio, e la fermentazione del foraggio è pericolosa nel primo mese. Dopo tré mesi, è molto difficile possa accadere una cosa simile: quel 10% di dubbio lo potremmo collegare alle alte temperature di questi giorni, arrivare ai 38 gradi. Escludiamo anche sì tratti di uno 'sgarro' che qualcuno abbia fare ai nostri danni: siamo ben radicati sul territorio, non abbiamo nemici ma anzi ottimi rapporti con tutti i nostri vicini, agricoltori e allevatori. Forse si è trattata di una 'bravata' di qualche ragazzo, che per fortuna non ha cagionato danni ne alla struttura ne alle mucche. Le rotoballe che hanno preso fuoco si trovavano infatti ad un centinaio di metri dall'azienda e dalle stalle. Per tutta la giornata di ieri e anche oggi i Vigili del fuoco di San Felice sono sul luogo con due autopompe yđãã monitorare la combustione lenta, anche a lla luce delle alte temperature - prosegue Bacchelli -. Ad accorgersi dell'incendio è stato un vicino di casa nonché socio dell'azienda, che ha visto salire il aria il fumo e subito ha allertato i pompieri e noi della cooperativa. Nel frattempo l'attività dell'azienda non si è fermata: anche mentre i Vigili del fuoco stavano spegnendo le fiamme, alle tré di notte abbiamo munto le mucche.... Maria Silvia Cabri -tit_org- Paura alla Bonlatte In fiamme 300 rotoballe Rogo alla Bonlatte, in fumo 300 rotoballe